

Metalmeccanici, è scontro sui contratti integrativi Federmeccanica sfida i sindacati: «Siamo pronti a far saltare l'accordo di luglio '93»

FELICIA MASOCCO

ROMA È già scontro per il rinnovo dei contratti integrativi dei metalmeccanici. A sfidare i sindacati in vista delle trattative che presto si apriranno è stato ieri il presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, che ha accusato Fiom, Fim e Uilm di presentare piattaforme «fuori dalle regole», con richieste inaccettabili sul fronte degli incrementi retributivi.

ne anno. «Se gli aumenti salariali chiesti con gli integrativi non saranno legati ai risultati di impresa, il sistema contrattuale deciso nel luglio '93 deflagrerà», è la minaccia. È chiaro che in ballo non ci sono più soltanto i contenuti delle intese di secondo livello, ma tutto il sistema contrattuale sancito dal patto del luglio '93, un accordo che per Pininfarina «è ora di rivedere». «Dal '93 ad oggi, se consideriamo i tempi "web" (i trimestri) sono passati 28 anni web», ha detto a conclusione di una tavola rotonda promossa da Federmeccanica su «flessibilità salariale e contrattazione». È stata di nuovo affrontata la questione delle

deroghe al Sud: su orario, salario, formazione, contratti atipici, «è incomprensibile» per Pininfarina che ci siano le stesse regole nelle aree del Nord dove c'è la piena occupazione e in aree, come le meridionali dove la disoccupazione supera il 30%. «È una forzatura ideologica e un non sense economico», ha detto. E riprendendo la «prudente» proposta

di moratoria lanciata un mese fa dalla Fim, il presidente degli imprenditori si dice favorevole ad aprire un apposito tavolo «per recuperare questa distinzione». Sull'argomento ragionano anche i sindacati, alla ricerca di una posizione unitaria «perché di andare da soli su un terreno delicato come questo non se ne parla», ha chiarito il segretario della Fim, Giorgio Caprioli. Ma è sul nodo del salario integrativo che i toni si fanno perentori, cioè sul premio di risultato: questo deve essere variabile, per gli imprenditori, legato cioè alla ricchezza prodotta e distribuito soltanto se il risultato è «positivo».

summare in modo inaccettabile due incrementi fissi (quello nazionale e quello aziendale). Ed è quello che verrebbero accolte numerose piattaforme «non in linea», presentate soprattutto in Emilia Romagna e in Lombardia, Brescia in primis. Piattaforme che prevedono quote fisse pari al 60-70% del premio e in molti casi chiedono il consolidamento del premio già corrisposto. «Sono conclusioni di parte - osserva il segretario della Uilm Antonino Regazzi - È molto più facile per Pininfarina e per la Fim che non per i sindacati conformati "piuttosto" piuttosto che non in linea». Un'altra rchie-

sta degli imprenditori, infine, è che tutta la parte variabile del salario goda della decontribuzione e non soltanto il 3%. «Pininfarina ha strumentalmente utilizzato una tavola rotonda per dichiarare le posizioni di Federmeccanica sulle contrattazioni di secondo livello», replica il segretario della Fiom, Claudio Sabatini, anche lui presente all'incontro. «La cosa più incredibile è che di fronte ad una discussione che approfondiva le caratteristiche e le regole della contrattazione aziendale, Pininfarina abbia declamato i suoi aut-aut promettendo che o la contrattazione aziendale o il secondo biennio salariale salteranno. Il suo interesse, evidentemente, era quello di fare una conferenza stampa». «Gli imprenditori hanno scelto una linea di rottura - aggiunge il segretario della Fiom del Piemonte Giorgio Cremaschi - In questo modo le vertenze aziendali diventeranno terreno di scontro».

VERTENZA FS

Cgil-Cisl-Uil a Bersani: «Il governo intervenga sull'azienda»

Ritiro immediato degli atti unitari compiuti in questi mesi dall'azienda Fs. Questa la condizione posta da Cgil-Cisl-Uil, Smae Uglie-chieri hanno incontrato il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani per «riavviare il confronto e ridare attuazione all'accordo di novembre». Il segretario confederale Cgil Walter Cerfeda ha dunque difeso i termini dell'accordo tripartito siglato 3 mesi fa. Compiuto il governo, «verificare la volontà e la congruità da parte aziendale», Bersani ha ribadito la validità dell'accordo: «È quello che abbiamo, evano trovate le condizioni per renderlo praticabile».

Dal fisco 16 milioni di lettere Visco scrive a tutti i contribuenti sulle dichiarazioni '99

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Oltre 16 milioni di contribuenti riceveranno nei prossimi mesi una lettera dal Fisco. E non è detto che porterà cattive notizie, perché negli 80 dei casi sarà un annuncio positivo, ovvero che la dichiarazione dei redditi spedita l'anno scorso ha superato indenne i controlli formali. «Gentile Signore - si leggerà nella missiva, che arriverà nelle nostre case tra marzo e maggio - per quanto riguarda la dichiarazione da Lei presentata per il 1998, La informo che il controllo automatizzato ci ha permesso di rilevare che i conteggi relativi agli elementi da Lei dichiara-

rati risultano regolari». A circa 2,9 milioni di contribuenti, però, la lettera comunicherà che ci sono stati errori nel modello «Unico», indicando quali sono, come effettuare le verifiche e mettersi in regola. L'operazione è stata presentata ieri dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco. LE LETTERE. Le riceveranno tutti coloro che hanno presentato nel '99 una dichiarazione Unico, Iva o un modello 770. La lettera arriverà anche a chi ha compilato il 730, ma solo nel caso in cui ci siano errori. La lettera sarà accompagnata da un prospetto sintetico dei dati della dichiarazione. «Nella maggior parte dei casi si tratterà di una lettera di complimenti», ha detto Visco spiegando come alcuni degli errori sono ancora dovuti agli effetti del vecchio Visco. LE DICHIARAZIONI ERRORE. Sono 2,9 milioni. Per 1,5 milioni si tratta di mancati abbinamenti con versamenti Iva. Impel o Imps facilmente rimediabili, ma poiché nel 1998 i versamenti non erano ancora completamente «on line» potrebbe essere un re-

taggio negativo del passato. Vi sono poi 300.000 versamenti effettuati in ritardo e 1.100.000 irregolarità nei calcoli. Si tratta - fa notare Visco - per il 95% di dichiarazioni presentate con moduli cartacei a banche e poste. La lettera «di errore» conterrà più documenti e un codice da utilizzare per chiedere informazioni e sanare la situazione. Le Finanze indicheranno: le correzioni, l'ufficio a cui rivolgersi e chi pagherà entro 30 giorni applicherà sanzioni scontate al 10%. Ma molte altre sono le novità in arrivo, tutte o quasi legate a Internet. UNICO 2000 INTERATTIVO. Quest'anno i contribuenti po-

tranno inviare la dichiarazione via Internet, anche senza rivolgersi ad un intermediario (Caf, commercialisti, banche, poste). La dichiarazione diventa davvero immateriale e, soprattutto, interattiva. La compilazione sarà «guidata» elettronicamente e al momento dell'invio il sistema di ricezione farà un controllo formale, rifiutando eventuali errori. Anche la dichiarazione cartacea, comunque, sarà semplificata. Le istruzioni e il testo è stato scritto in «italiano piano» da una équipe di linguisti dell'Università Roma Tre. CODICE ELETTRONICO. Per la consegna via Internet il contribuente avrà bisogno di un co-



in corso di realizzazione. PAGAMENTI. Già da quest'anno sarà possibile utilizzare procedure di pagamento tagliate, con pagamenti anche tramite Internet con carta di credito o Bancomat. UNICO 2001. L'anno venturo, sempre su Internet, il contribuente troverà i dati della precedente dichiarazione, del catasto, dei versamenti fatti. Basterà inserire i dati del reddito percepito e le spese deducibili e la dichiarazione sarà praticamente fatta. L'ERRORE DI VISCO. Da qualche anno il ministro non ha compilato da solo la dichiarazione: caso vuole che l'«Unico» 1999 di Visco sia stato sbagliato. Dunque, riceverà l'apposita lettera. SUCCESSIONI. La riforma è quasi pronta, ma Visco frena: c'è ancora bisogno di tempo, e le ipotesi anticipate dai giornali non sono pienamente corrette. SGRAVI FISCALI. I conti delle entrate sono ottimi, spiega Visco, ma «non sono possibili sgravi a metà anno» per mancanza di previsioni certe di gettito.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BURGO P, BURGO RNC, BUZZI UNIC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART PRI, FIN PART W, FINARTE ASTE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for LOGITALIA GE, MAFFEI, MAGNETI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for POP NOVARA, POP SPOLETO, PREMAFIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TELECOM IT, TELECOM ITR, TERME ACQUA, etc.